

VareseNews

Bruciata l'auto del segretario comunale. Il sindaco: "Un atto mafioso"

Pubblicato: Mercoledì 1 Aprile 2015



Bruciata l'auto del segretario comunale di Uboldo. È accaduto martedì sera, durante il consiglio comunale cittadino, intorno alle 22, quando sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Vicino all'auto, come a sottolineare non si tratti di un incidente, **sono stati ritrovati una tanica di benzina e dei sassi.**

L'auto data alle fiamme, una Peugeot 306, è quella che appartiene a **Paolo Alamia**, segretario comunale da diversi anni. L'atto che risulterebbe quindi essere intimidatorio, segue una serie di fatti che si sono succeduti negli ultimi mesi: **prima volantini anonimi contro il primo cittadino, Lorenzo Guzzetti**, poi i gli atti vandalici con l'auto del sindaco, righe e sassi.

Ad accorgersi di quanto stava accadendo nel parcheggio, è stata una donna che ha subito dato l'allarme al consiglio comunale. **Immediatamente sono state spostate le altre auto**, per evitare che l'incendio si propagasse alle vetture vicine, qualcuno ha messo mano agli estintori e poi sono arrivati i vigili del fuoco che hanno messo sotto controllo la situazione.

Mercoledì mattina, dopo lo sconcerto di martedì sera, **Guzzetti si è recato dal prefetto di Varese per analizzare la situazione.** «Abbiamo forse toccato uno dei punti più bassi della storia di questa comunità – racconta il primo cittadino -. Una tanica di benzina e dei sassi sono appunto stati ritrovati vicino alla macchina. Un gesto ignobile, meschino, vergognoso. Un gesto mafioso».

Guzzetti esprime così la sua vicinanza al segretario: «Il Dott. Alamia in questi anni da Segretario Comunale mi ha insegnato una cosa che tengo sempre nel cuore e nella mente: **"Sindaco, si ricordi bene, lo Stato non si piega. Mai"**. Questa sera sono le prime parole che ci siamo detti io e lui. E sono le parole che sento più che mai nostre: non arretriamo, non ci pieghiamo di fronte a questa barbarie. Certo è che l'escalation delle cose è davvero stucchevole».

«In questo momento non ho paura, affatto – conclude Guzzetti -. Conosco il mio lavoro e conosco perfettamente i rischi a cui vado incontro ogni giorno che metto il mio culo su quella sedia. Lo so dal primo giorno. Lo Stato non si piega e lo dimostreremo ancora una volta. **Io non mi piego.** Cari cittadini, cari uboldesi, ma soprattutto cari giovani, ragazzi e ragazze: ricordate sempre che possono anche farci tacere, possono provare a calpestarci, a chiuderci la bocca, ma lo Stato non arretra e non si piega. Mai. Si vergognino coloro che hanno avuto a che fare con questa gente qui e che lerciano quotidianamente il nostro Stato, la nostra Bandiera, la nostra Italia. Gente ignobile che non merita rispetto. **Chiedo solo a chi deve metterci nelle condizioni di lavorare**, e quindi al Prefetto e a tutti i suoi collaboratori, di metterci nelle condizioni migliori di sicurezza davanti a invasati come questa gente qua».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it

